

RASSEGNA STAMPA

GORLE

Alzheimer, nasce il centro notturno «Aiuto alle famiglie»

La struttura. Realizzata nella Rsa Caprotti Zavaritt
Offrirà percorsi personalizzati di accoglienza dei malati

ELISA RIVA

Il 66% delle persone con Alzheimer ha disturbi del sonno e difficoltà di gestione delle ore notturne. Spesso la convivenza familiare viene messa a dura prova, generando stanchezza e crisi in chi assiste i malati, con il conseguente ricorso alle case di riposo. Bergamo Sanità e l'Istituto Caprotti Zavaritt con il supporto scientifico dell'Università di Bergamo-Dipartimento di Scienze umane e sociali e autorizzazione dell'Ats di Bergamo, lancia un progetto che mira a dare una soluzione: il Centro notturno Alzheimer (Cna) di Gorle. Nato, da un'idea di Ivo Cilesi, per farsi carico di queste difficoltà e supportare le famiglie.

La struttura, realizzata all'interno della Rsa Caprotti Zavaritt, da fine giugno offrirà percorsi personalizzati di acco-

glienza notturna con personale altamente qualificato nei trattamenti non farmacologici in ambienti appositamente attrezzati. Il Cna, per cicli di 10 notti, ospiterà un ristretto numero di persone con demenza assicurando un'assistenza costante e personalizzata, l'impegno per il ripristino del ritmo sonno-veglia e la formazione dei familiari affinché possano adottare le giuste accortezze relazionali e ambientali per una permanenza al domicilio del proprio caro. «Il Centro

Domani la presentazione del progetto con un convegno in Sant'Agostino

notturno Alzheimer - commenta Bruno Cantini, project manager di Bergamo Sanità - è un'idea coraggiosa e unica sul territorio per farsi carico dei bisogni delle famiglie di persone affette da demenza con disturbi del sonno, in una fase della giornata, la notte, che per loro costituisce un momento di crisi e sconforto vissuto, spesso, in totale solitudine». Il centro, in fase di apertura, sarà presentato domani nella sede di Sant'Agostino dell'Università di Bergamo, dalle 15 alle 18, nell'ambito dell'incontro dal titolo «Disturbi del sonno nella demenza: prospettive di intervento e nuovi servizi alla persona». Interverranno Cristina Sarchi, direttore Socio-Sanitario dell'Ats di Bergamo con un contributo dal titolo «Innovazione nella gestione socio-sanitaria della persona affetta da demenza»,



L'ingresso della Casa Caprotti Zavaritt FOTO GIAVAZZI



Una veduta dell'interno del Centro notturno Alzheimer

seguirà l'intervento di Luca Fasulo, presidente dell'Istituto Caprotti Zavaritt che illustrerà «Le cure centrate sulla persona nella Rsa». L'approfondimento sul tema sarà curato da Francesca Morganti, professore associato di Psicobiologia del Dipartimento di Scienze umane e sociali con un intervento dal titolo «La qualità del riposo notturno nelle persone anziane e con demenza», da Giancarlo Magoni, medico geriatra della Cooperativa sociale Bergamo

Sanità su «I disturbi del sonno nella demenza» e Ivo Cilesi, consulente del progetto, su «Le terapie non farmacologiche per il ripristino del ritmo sonno-veglia». Infine Stefano Ghilardi, presidente della Cooperativa sociale Bergamo Sanità, illustrerà «Il Centro notturno Alzheimer presso la Rsa Caprotti Zavaritt». La partecipazione è gratuita, consigliata l'iscrizione scrivendo a demenza@unibg.it o eventi@bergamosanita.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA